

Chiarissimo Signor Professore

Lasciavo Sabato scorso il Laboratorio dell'Orto Botanico, non senza però aver prima collocati al loro posto i libri che mi occorsero per le ricerche paleofitologiche di cui mi occupo, e non senza aver consegnato ad Annibale la chiave del cancello, ch' Ella volle concedermi per maggior facilità d'accesso.

Ora però mi sento in dovere di esternarle i sensi della mia gratitudine per la gentilezza con cui Ella sempre mi accolse e per le cure amorevoli, quasi paterne, di cui Ella mi circondò.

In ogni mio dubbio, in qualsiasi incertezza, Ella buono mi indirizzava, cordiale mi rinfacciava.

Cava.

Se io non potrò mai corrispondere alle Sue
cure premurose, se non potrò mai contracc,
cambiare alle ~~gentilezze~~ gentilezze copiose
ch' Ella uso in mio favore, gli è certo
ch' esse resteranno scolpite nel mio animo
a caratteri imperituri.

Voglia, egregio professore, ricordarmi
alla sua gentile signora, di cui serbo
rispettosa memoria, ed Ella aggradi
i sensi della mia alta considerazione

a Lei. Suo
Luigi Meschinelli

Venezia 30 Luglio 1889